

Studio del volontariato: il governo Pd è stato il più sociale mai esistito

Don Vincenzo Albanesi, presidente della comunità di Capodarco, definisce quella che sta per concludersi «una delle legislature più sociali di sempre». Questo per i provvedimenti approvati e diventati esecutivi grazie ai governi che si sono succeduti da Letta a Gentiloni, passando per Renzi, «campioni del sociale». Tra i successi appuntati la riforma del terzo settore e del servizio civile universale, l'istituzione del reddito di inclusione, la legge sul caporaleto, il trattato sul commercio delle armi, l'istituzione della Giornata in memoria delle vittime dell'immigrazione fino al testamento biologico e le unioni civili. Solo per citare alcuni dei provvedimenti.

Valentini a pag. 5

DI CARLO VALENTINI

Un schiaffo a LeU e a quanti criticano la presunta inerzia del Pd e del governo verso il sociale, cioè i diritti e gli aiuti soprattutto alle fasce meno abbienti della popolazione. Ma anche a una classe media che si è ritrovata particolarmente colpita da una così lunga crisi economica. A castigare i detrattori del governo (su questo aspetto dell'attività politica) è il gruppo capitanato dal sacerdote **Vinicio Albanesi**, 74 anni, che si definisce «prete di campagna», è presidente della comunità di Capodarco (a Fermo, nelle Marche), è stato (con don **Luigi Ciotti**) tra i fondatori del Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza ed è il deus-ex-machina di *Redattore Sociale*, un network dell'informazione interamente dedicato alle marginalità.

E questo gruppo di lavoro, molto radicato e assai seguito nel suo ambito d'intervento, ad avere eletto la legislatura che sta per terminare come la migliore, tra le ultime, sulla concretezza dei provvedimenti realizzati sul piano sociale.

Secondo l'equipe guidata da Albanesi: «Quella che sta per concludersi sarà ricordata come una delle legislature più sociali di sempre».

E stato effettuato il censimento dei provvedimenti approvati e diventati esecutivi, un numero talmente ragguardevole che fa dei tre presidenti del consiglio che si sono succeduti in questa legislatura (**Enrico Letta, Matteo Renzi, Paolo Gentiloni**) i campioni del sociale. Prima fra tutte - affermano Albanesi & Co - sono la riforma del ter-

I provvedimenti varati dal Pd analizzati da don Vincenzo Albanesi, impegnato nel sociale

Renzi è il premier più sociale *La ricerca boccia, con i fatti, le tesi dei Liberi e Uguali*

settore (1) e del servizio civile universale (2). Poi il sistema di welfare è stato dotato di una misura stabile di contrasto alla povertà, con l'istituzione del reddito di inclusione (3). Inoltre non bisogna dimenticare la legge sul caporaleto (4). Ambito, quest'ultimo, che in parlamento ha visto concludere con successo anche l'iter del ddl sull'agricoltura sociale (5). Poi è stato ratificato il Trattato sul commercio delle armi (6), istituita la Giornata in memoria delle vittime dell'immigrazione (7), introdotto il delitto di tortura (8). Seguono le norme comunemente chiamate testamento biologico (9), le Unioni civili (10), l'assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (11), la nuova legge in tema di cooperazione internazionale (12), la regolamentazione che tende alla riduzione degli sprechi alimentari (13).

Ancora: il nuovo Isee, indicatore della situazione economica (14), i nuovi Lea, livelli essenziali di assistenza (15), la legge sulla stabilizzazione dei fondi sociali (16). Ci sono poi le misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (17) e l'istituzione del fondo per l'accoglienza dei minori stranieri (18), la firma della convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (19). Ma vi è anche la depenalizzazione che ha diminuito la popolazione penitenziaria (20) e la chiusura definitiva degli Ospedali psichiatrici giudiziari (21). Vi è da ricordare anche lo ius soli sportivo ovvero la possibilità per i minorenni stranieri regolarmente residenti in Italia di essere tesserati presso le federazioni sportive con le stesse procedure previste per i cittadini italiani (22).

Ventidue provvedimenti che mettono sul più alto gradino del podio sociale questa legislatura. Merito del governo, della maggioranza che lo sostiene ma anche, in

non pochi casi, della collaborazione di tutta o parte della minoranza.

C'è pure, ovviamente qualche sconfitta e in questi casi l'appuntamento è rinviato alla prossima legislatura: «Dalla mancata conclusione dell'iter legislativo sullo ius soli - elenca il gruppo di Redattore sociale - alla legge sui caregiver (sostegno familiare agli anziani) all'obbligo di abbattere le barriere architettoniche. Infine non si è registrata una posizione chiara in merito alle droghe e alle dipendenze, la cui delega è stata per quasi tutto il mandato dentro le mura difensive di Palazzo Chigi, nonostante la sentenza della Corte costituzionale (del 12 febbraio 2014), con la quale è stata dichiarata illegittimità della legge Fini-Giovanardi, ripristinando di fatto la distinzione tra droghe leggere e droghe pesanti. Un silenzio che ha fatto calare il sipario anche sulla Conferenza nazionale sulle droghe, da anni data per dispersa».

In particolare la speranza è che il nuovo parlamento possa approvare velocemente lo ius soli. Dice Albanesi: «Gli antichi veneti provenivano dalla Paflagonia (Nord della Turchia), gli antichi lombardi erano celti, i piemontesi sono stati invasi dai liguri e addirittura il popolo ligure sembra abbia avuto contatti con popolazioni africane. Celebre è la dominazione dei normanni in Sicilia. Fino a ieri abbiamo abitato in piccoli villaggi dove nascevamo e morivamo, cari ragazzi accogliervi così numerosi impaurisce. Occorre tempo per abituarsi al villaggio globale. Le migrazioni di oggi sono tutte (o quasi) documentate, ma i popoli si sono sempre mossi e integrati. La storia è dalla vostra parte e lo ius soli arriverà. Intanto state bravi studenti, integratevi nella nostra vostra Italia, non abbiate paura e non chiudetevi a riccio perché sarebbero pericolosi gruppi contrapposti.

Vi promettiamo di rispettarvi come voi vi impegnate a fare altrettanto».

È stata anche approvata la classifica della mole di lavoro dei parlamentari che hanno un curriculum di impegno in associazioni sociali e del volontariato. Tra i 17 individuati con queste caratteristiche i più attivi sono stati **Luigi Manconi** (Pd) con 33 decreti legge presentati come primo firmatario e **Giulio Marcon** (Sinistra Italiana) con 16 decreti legge.

Infine una stilettata al candidato sindaco di Milano del centrodestra, **Attilio Fontana**: «Ha rifiutato il confronto tra gli aspiranti governatori sui temi del sociale», sbotta Albanesi. «Un'occasione persa per occuparsi dei problemi dei cittadini. Ciò ci amareggia e ci inquieta».

Twitter: @cavalent

© Riproduzione riservata